# CAGLIARI, Il Molo delle Rinfuse al Porto Canale candidato ad ospitare la struttura per immigrati

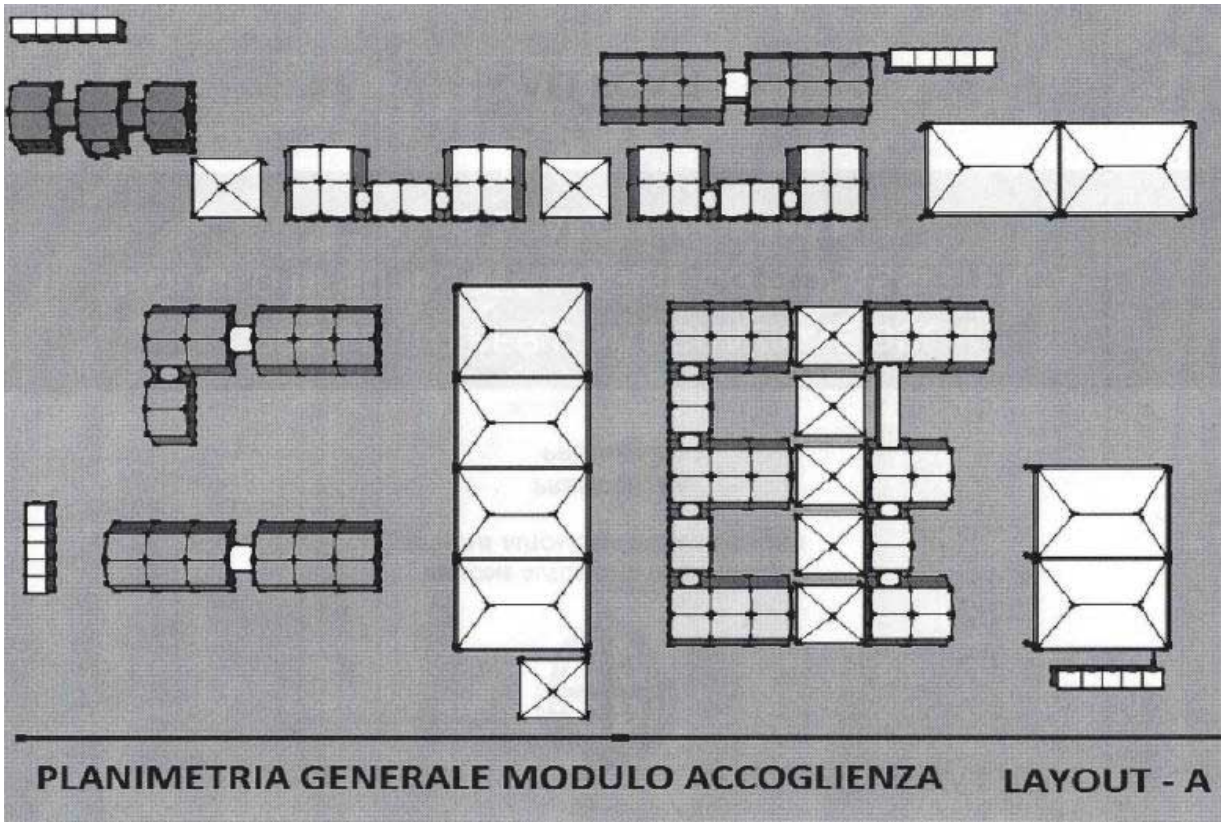
**Date :** 19 Dicembre 2016

La parola d'ordine era **minimizzare, silenziare, negare**. Ma il cammino della struttura di **prima accoglienza e di smistamento per immigrati** da sistemare nell'**area portuale di Cagliari** prosegue senza esitazioni. Ormai, dopo le anticipazioni pubblicate da *Ad Maiora Media*, riprese anche in alcune iniziative politiche presentate in *Consiglio regionale e comunale*, le Istituzioni coinvolte sono state costrette a **confermare l'esistenza del progetto**, in pista da mesi.

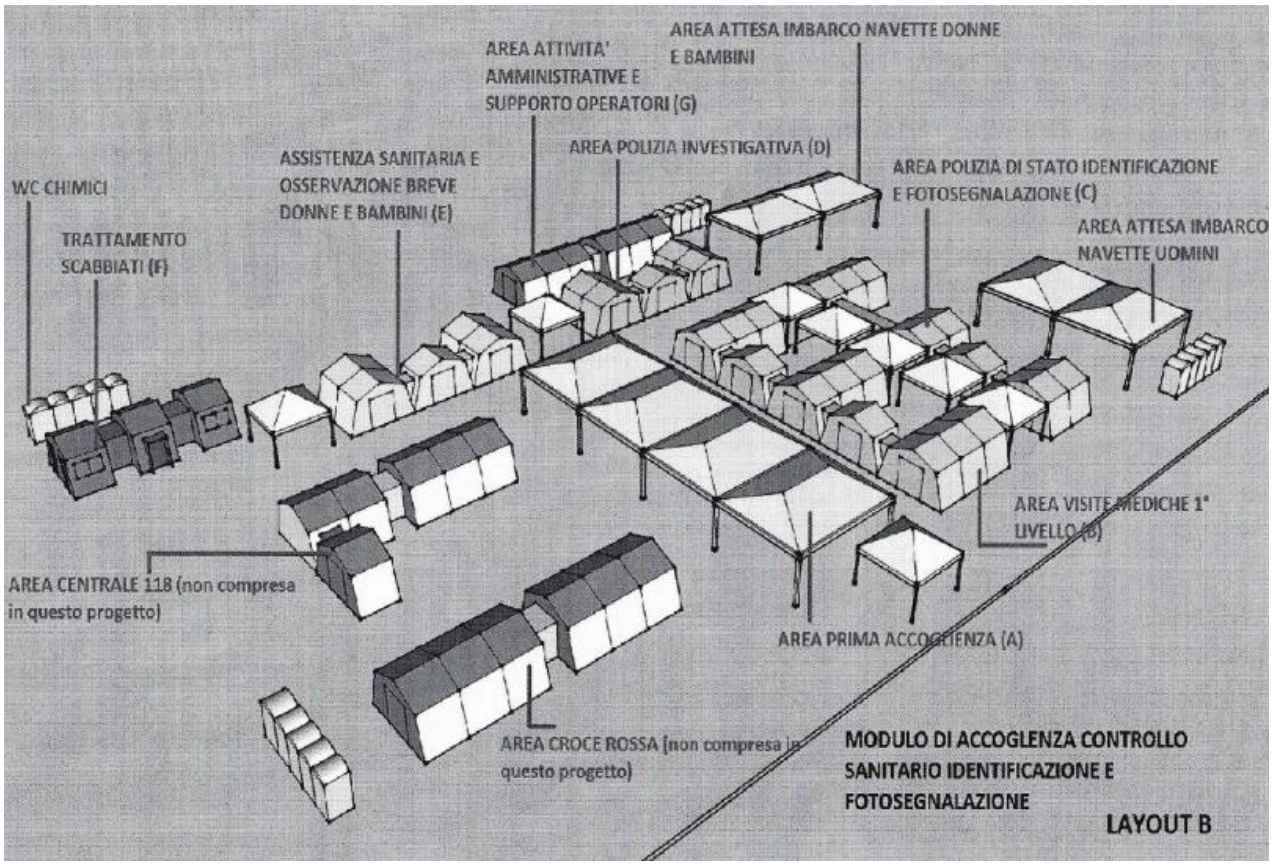
**Regione** e **Comune di Cagliari** si sono pronunciati ufficialmente dopo le due interrogazioni presentate da **Paolo Truzzu**, consigliere regionale di *Fratelli d'Italia*, e da **Loredana Lai**, consigliere comunale di *Forza Italia*: il **presidente Pigliaru** ed il **sindaco Zedda**, dopo settimane di silenzio, hanno *'confessato'* che il progetto esiste, seppure con qualche equilibrismo dialettico **hanno cercato di tranquillizzare i cittadini**. Infatti, immaginando la **reazione dell'opinione pubblica**, oltre che dell'opposizione politica critica verso la gestione, nazionale e regionale, del fenomeno dell'immigrazione, la volontà era stata da subito quella di minimizzare, silenziare, negare.

Però, l'intesa tra il **prefetto Morcone**, capo del *Dipartimento Immigrazione*, e **Pigliaru** risale al mese di agosto, quando ai margini del *Tavolo di coordinamento regionale sui flussi migratori non programmati*, lontani da orecchie indiscrete, parlarono concretamente della struttura. E, poco piu' di un mese dopo, a *settembre*, era partita la **lettera del presidente Pigliaru** per presentare a *Morcone*, ed al *prefetto di Cagliari*, **Giuliana Perrotta**, il **progetto preliminare della struttura**, completo di *layout* (*vedi immagini sotto*) e di preventivo dei costi (*quasi un milione e mezzo di euro*), predisposto dagli esperti della *Protezione civile regionale*. "*Una struttura mobile* – scriveva il **Governatore sardo** - *elaborata in risposta alle sollecitazioni ed in virtù della manifestata disponibilità a finanziare l'intervento, per far fronte alle diverse esigenze di identificazione e distribuzione che si presentano in occasione degli sbarchi presso i*

*porti della nostra Regione”*.



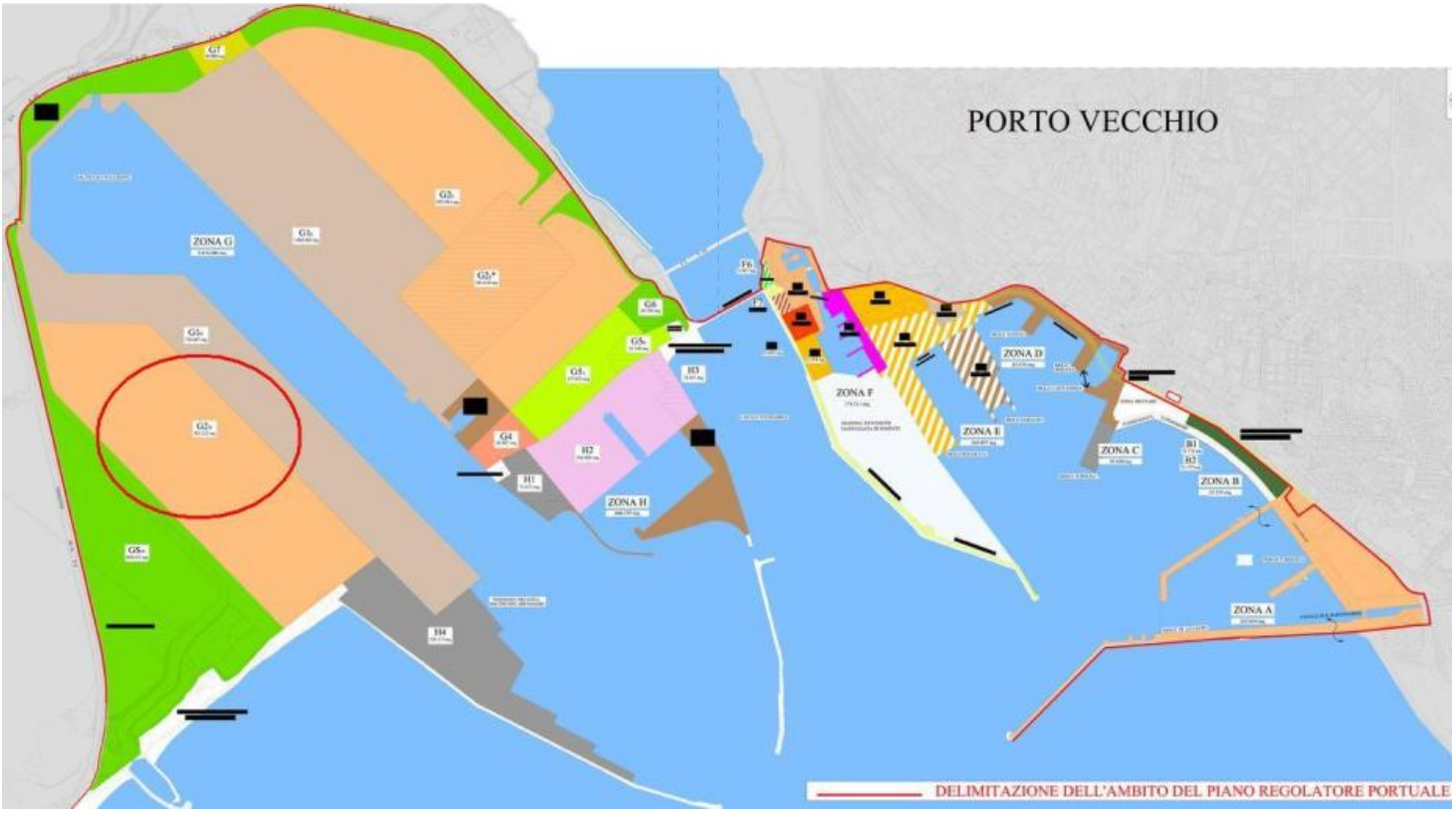

Ad *ottobre*, visionato e condiviso il progetto, il *Ministero dell’Interno* ha inviato nella cassa della *Prefettura cagliaritana* i **soldi necessari** (*1,8 milioni di euro*). Mancano solamente i **dettagli relativi alla gara** (*la Prefettura vorrebbe che la gestisse la Regione ed in questi giorni si sta studiando la convenzione*) e per la prossima primavera, quando è prevista una massiccia ripresa degli sbarchi, la **tensostruttura superattrezzata** dovrà essere pronta per l’uso.



Eppure, come segnalato nella sua interrogazione da **Truzzu**, durante la discussione in *Consiglio regionale* delle **mozioni sul fenomeno migratorio** né il **Presidente della Giunta**, nè l'**assessore Arru**, nei loro interventi in *Aula*, avevano ritenuto opportuno approfittare dell'occasione per **informare la massima Assemblea regionale degli accordi** in corso (*il progetto era già stato inviato al prefetto Morcone*) con il *Dipartimento Immigrazione*, mantenendo un rigoroso segreto: *"Pigliaru e la sua Giunta hanno nascosto al Consiglio e ai sardi la verità sulla gestione dell'emergenza immigrazione nell'isola* - aveva denunciato l'esponente di Fratelli d'Italia – *Ha sempre genericamente individuato come modello di riferimento quello dell'accoglienza diffusa sul territorio e non ha fatto accenno alla possibilità di costruire nell'isola la struttura, che peraltro non si può coniugare con lo sviluppo del fronte mare del capoluogo*".

Appurato che nessuno delle parti coinvolte (*Regione, Comune, Prefettura*) potrà più far finta di non conoscere il progetto ed i suoi dettagli, resta ancora **misteriosa la zona prescelta** per posizionare una struttura di *almeno 4.000 metri quadrati*, coi **moduli 'dedicati'** che formeranno **nove aree distinte**: per l'accoglienza, l'attesa e l'imbarco sulle navette che portano gli immigrati alle strutture (*10 gazebo*); per le visite mediche di 1° livello ( *3 tende da 54 mq e 2 da 18 mq*); per l'identificazione e la fotosegnalazione (*2 tende da 36 mq ed 1 da 54 mq*); per l'attività di polizia investigativa (*2 da 36 mq ed 1 da 18 mq*); per l'assistenza sanitaria e l'osservazione breve (*2 tende da 36 mq ed 1 da 18 mq*); per il trattamento antiscabbia (*3 tende da 18 mq*); per le attività amministrative e di supporto agli operatori (*2 tende da 45 mq*); per la Croce rossa e per il 118.

L'*Autorità portuale di Cagliari* non avrebbe ancora ricevuto la richiesta ufficiale per procedere agli adempimenti burocratici, seppure esista la possibilità che lo *Stato* possa requisire l'area se dovessero mancare i tempi tecnici per la variazione al *Piano regolatore del Porto*. Comunque, la **zona maggiormente indicata** per ospitare la **tensostruttura di prima accoglienza e smistamento degli immigrati** è il **Molo delle Rinfuse all'interno del Porto Canale**, in quella che il *Piano regolatore portuale* denomina come **zona G2V**, destinata a *"funzioni portuali, industriali e servizi logistici"*.




Un ampio spazio sterrato dell'area portuale, al momento dietro una cancellata, che si trova **a pochi metri dal molo**, dove potranno attraccare le navi coinvolte nella missione europea che traghettano gli immigrati nei porti italiani e per undici volte nel 2016 anche in quello di **Cagliari**.

***Fabio Meloni***

**(admaioramedia.it)**